

Washington, il Campidoglio, prove d'impeachment



CENT'ANNI FA / 18 dicembre 1919

Beneficenza

Bellinzona, 17 dicembre - La beneficenza fa furori. Bambini, ragazzi, docenti, nella vendita di francobolli e di cartoline «Pro Gioventù» incontrano il favore del pubblico. La impressionante situazione dei bambini viennesi ha pure profondamente commosso la nostra popolazione che si prepara a fornire loro notevole aiuto. Anche le collette Pro Vecchiaia non resteranno senza esito soddisfacente. Per i bambini viennesi, verrà dato sabato sera un trattenimento alla Casa del Popolo.

Ettore Berti e Emilia Varini

Sulla Compagnia di prosa italiana da Ettore Berti ci piace riportare oggi quanto «La Nazione», di Pisa, ebbe occasione di scrivere ultimamente: «Da alcune sere agisce al Rossi la Compagnia drammatica Berti-Varini, e malgrado che spiri un'aria semi turbolenta, un auditorio numeroso ed intellettuale è accorso alle sue rappresentazioni. La Compagnia Berti-Varini, benchè di recente formazione, merita l'attestato di simpatia che le dà il pubblico. La compongono elementi artistici giovani, intelligenti, eleganti e svolge un repertorio moderno veramente interessante ed attraente. I due capocomici sono poi due valentissimi artisti della nostra scena di prosa. Ettore Berti ha un nome in arte molto lusinghiero. È attore efficacissimo, espressivo, simpatico, ed ha fatto sempre parte delle primarie compagnie italiane. Ed Emilia Varini sta degnamente nel ciclo delle nostre più elette attrici per virtù d'ingegno e di cultura. Con due artisti di così degna fama, che hanno saputo circondarsi di attori non meno appassionati all'arte loro, fra i quali emerge la signorina Gaggero Tempesti, una simpatica figura piena di verità e di semplicità, la Compagnia è venuta a risultare veramente armonica, completa, meritevole dell'accoglienza cordiale che anche a Pisa ha ricevuto. Ciò risale ad onore del resto anche dell'amico Romanelli, che ne ha patrocinata la formazione. (...)».

La festa della «Scalata»

Dopo cinque anni di interruzione, Ginevra ha ripreso la tradizione di festeggiare con una gaia carnevalata l'anniversario della famosa «scalata» ed ha rivisto così per tre giorni le vie popolate di allegre maschere ricordanti, se si vuol prestare fede alla leggenda, le spie savoiarde venute in città prima dell'assalto, spacciandosi per mercanti di uova e di burro, vestite di una camicia bianca indossata sopra i soliti abiti e con una cuffia bianca sul capo. Questo costume classico, però, al giorno d'oggi vien mutato in ogni sorta di travestimento, come pure vien dimenticato il tradizionale menu della scalata, consistente in una zuppa di riso, una tacchina riempita di castagne, un piatto di cardi e di mele con vino.

La riforma consolare svizzera

Il Consiglio Federale nella seduta di giovedì ha approvato il nuovo regolamento Consolare. Esaminiamo in che cosa consiste questa riforma. Nel primo capitolo della «Organizzazione generale» è stabilito che il Corpo consolare dipenda direttamente dal Consiglio Federale. Questi, dietro proposta del Dipartimento politico, rilascia le credenziali, decide per la creazione o la soppressione di consolati e ne stabilisce i poteri.

Natale e capodanno al Kursaal

Come i giornali hanno già annunciato, la sera della vigilia, mercoledì 24 dicembre, dopo la rappresentazione avrà luogo nella sala del The una veglia danzante con servizio di buffet freddo. La sera del 31 la veglia assumerà carattere di grande ballo con ricchi cotillons e sarà tenuta nelle eleganti sale del primo piano del Casinò. Le danze inizieranno alle ore 10.30 nel grande salone. Poco prima di mezzanotte sarà pronta nelle sale attigue una cena preparata e servita dal signor Huguenin.

Cosa deve ridare la Germania

Lord Churchill ha comunicato alla Camera dei Comuni che la Germania, secondo le disposizioni del trattato d'armistizio deve consegnare ancora 5000 cannoni, 25.000 mitragliatrici, 3000 cannoni da trincea e 17.000 velivoli. Per quanto concerne il materiale rotabile, la Germania è ancora debitrice verso la Intesa di 52 locomotive e 100 vagoni.

Disordini a Barcellona

La situazione della serata è sempre invariata. Furono scoperte parecchie bombe; alcune esplosero, causando solo leggeri danni materiali. Due guardie civiche vennero assassinate. Si ignorano le circostanze del delitto. Il Barone Roland, e certo Fix, capi del servizio di spionaggio tedeschi, vennero espulsi dalla polizia.

Cinema tascabile

Assoluta novità, sotto forme diverse da franchi 1,75 a franchi 10 compresi 30 films originali assortiti, interessanti ed attraenti regali dei vostri figlioli. Deposito presso la Cartoleria vedova Peduzzi, Piazza indipendenza Lugano.

L'intransigenza del gruppo socialista

A Montecitorio stasera e stamani si sono tenute due riunioni dei socialisti ufficiali. Ieri sera è intervenuto anche l'on. Turati che ha partecipato alla discussione sulla linea di condotta da tenere circa l'esercizio provvisorio. È stato deciso di accentrare la tattica di intransigenza e la tendenza massimalista e gli oratori designati dovranno accennare nel corso della discussione a proposte concrete di nuove leggi, tali da escludere assolutamente ogni possibilità di collaborazione borghese.

L'OPINIONE / STEFANO PIAZZA*

CORBYN E LA DERIVA ANTISEMITA

Tra le buone notizie politiche dell'anno che tra poco ci lasceremo alle spalle c'è sicuramente la sconfitta alle ultime elezioni britanniche dei laburisti inglesi guidati da Jeremy Corbyn. I conservatori guidati da quella specie di dottor Stranamore che è l'attuale premier Boris Johnson, lo hanno nettamente battuto.

Al di là della questione Brexit che Corbyn non è mai stato in grado di gestire, sul vecchio leader della sinistra massimalista inglese hanno pesato le posizioni antisemite e le imbarazzanti frequentazioni con i terroristi di Hamas, con i capi degli Hezbollah e altri odiatori dello Stato di Israele. Jeremy Corbyn durante tutta la campagna elettorale ha tentato in tutti i modi di minimizzare o negare il fatto che il Labour dopo il «trattamento Corbyn» sia diventato un partito schiacciato su posizioni vetero-marxiste e attraversato da feroci correnti antisemite. Corbyn viene accusato di 11 atti di anti-semitismo in un rapporto di 53 pagine redatto dal Jewish Labour Movement, nel quale viene descritto come il leader «si sia ripetutamente associato, abbia simpatizzato e abbia partecipato attivamente alla deriva antisemita del partito». Nel dossier vengono riportate 70 testimonianze di membri del Partito laburista che accusano il leader «di avere sistematicamente insabbiato proteste e lamentele su comportamenti o dichiarazioni antisemite».

Così gli elettori inglesi sono in fuga tanto che la deputata Lisa Nandy, ministro ombra laburista per l'energia ed il clima, ha dichiarato: «Gli elettori ci hanno detto che non siamo stati in grado di ascoltarli». Cosa decideranno di fare gli inglesi, se restare nell'Unione europea oppure no, lo vedremo tra poco e se le cose andranno bene o male, saranno solo affari loro. Ciò che davvero conta oggi è che l'inquilino del numero 10 di Downing Street non sarà un signore che si fece fotografare insieme ad un terrorista nell'atto di esporre una bandiera di Israele con al centro una svastica nazista, invece che la stella di Davide.

Nonostante la sconfitta di Corbyn e accolti i cimiteri ebraici continueranno a essere profanati in tutta Europa, le scuole, gli asili ebraici e le sinagoghe continueranno ad essere protette dalla polizia e gli ebrei dovranno continuare a fare attenzione quando escono di casa con la kippah.

Oggi oltre all'odio dei neonazisti, gli ebrei che vivono in Europa e che non pretendono menù speciali nelle scuole e negli asili, che non chiedono di edificare sinagoghe, che non fermano la gente per le strade per convertirli, che non mandano in giro le loro donne con il viso coperto e che non minacciano la sicurezza di altri cittadini, si devono guardare anche dagli estremisti islamici che li rincorrono per strada come all'epoca del Terzo Reich. Si devono guardare anche da molti politici di sinistra che, tradendo i valori originali, hanno dichiarato Israele come loro nemico.

La sconfitta di Corbyn non fermerà tutto questo; tuttavia il primo ministro inglese non sarà un antisemita. Questa è una bellissima notizia che ci lascia il 2019.

*pubblicista e presidente del Centro studi Space

L'OPINIONE / ARON PIEZZI*

CANTONE E COMUNI VINCONO

Il Gran Consiglio ha individuato una soluzione soddisfacente sulla diatriba tra Cantone e Comuni relativa al cosiddetto contributo di solidarietà che questi ultimi sono stati chiamati a versare per risanare le casse cantonali. L'iniziativa «Per Comuni forti e vicini al cittadino» chiedeva a gran voce lo stralcio del contributo comunale annuale di 25 milioni di franchi. La risoluzione di tale problematica dovrebbe rientrare nella riforma Ticino 2020; come sappiamo, tuttavia, essa non è in dirittura d'arrivo, quindi per il mondo politico era imperativo affrontare di petto il tema. La Commissione della gestione, attraverso i colleghi Agustoni e Pini, ha perciò individuato un compromesso condiviso tra le parti coinvolte (iniziativisti, Consiglio di Stato e Associazione dei Comuni ticinesi), che prevede in particolare tre aspetti: 1) per il 2020 e il 2021 il contributo richiesto sarà dimezzato, passando da 25 a 12,5 milioni l'anno; 2) il Cantone accantonerà la somma di 25 milioni nell'esercizio 2019, attivandoli nei due anni successivi; 3) il Consiglio di Stato dovrà presentare un messaggio sul progetto Ticino 2020 entro il 31 marzo 2021.

Oltre a salutare positivamente la proposta, ne approfitto per sottolineare un aspetto che ritengo importante. Ogni deputato rappresenta una regione, un partito, un'istituzione, un settore professionale. Noi sindaci dobbiamo senz'altro portare all'attenzione cantonale esperienze, problematiche e competenze; ma non dobbiamo agire acriticamente a difesa e promozione dei nostri enti pubblici locali, bensì, da deputati, volgare il nostro operato anche all'interesse del Cantone. A me sembra che il compromesso raggiunto per questo oggetto sia equilibrato e vada proprio in questa direzione.

Mi preme evidenziare un altro aspetto. È stato doveroso che i Comuni, in questi anni, abbiano notevolmente contribuito a risanare lo stato di salute del Cantone. Molti di essi, nonostante questi importanti contributi di solidarietà, hanno potuto tra l'altro diminuire i rispettivi moltiplicatori comunali. Segno che il loro stato di salute era ed è positivo. Tuttavia questo era davvero il momento propizio ed altrettanto doveroso per allentare la presa, anche se l'assalto alla diligenza sarebbe stato controproducente: perché se è vero che i conti sono migliorati, il futuro non appare troppo roseo. Appurata l'oggettiva sostenibilità finanziaria per il Cantone, il Consiglio di Stato ha dato prova di collaborazione e volontà di trovare una soluzione ragionevole.

Qualche settimana fa il Parlamento ha fornito un altro tangibile gesto nei confronti dei Comuni. Nell'ambito della riforma fiscale cantonale, infatti, grazie a una proposta dei colleghi Agustoni, Caverzasio e Pini, si è passati da 9 a 13,5 milioni di franchi per i Comuni in proporzione al loro gettito di imposta cantonale delle persone giuridiche. Quello raggiunto dal Parlamento, concludendo, non può che essere un indispensabile ma transitorio e distensivo compromesso, in attesa - finalmente - che la riforma Ticino 2020 concluda il suo operato. Più che un auspicio, pertanto, si tratta di una richiesta inderogabile.

*deputato del PLR in Gran Consiglio e sindaco di Maggia